

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ a.s. 2021/2022

approvato dal GLI nella seduta del  
21/06/2021  
deliberato dal Collegio docenti nella seduta del 29/06/2021



## SOMMARIO

QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI	3
QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI	4
QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE	5
QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ	7
OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIONE PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	8

Il piano annuale per l’Inclusività è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare l’appropriata offerta formativa in senso inclusivo, spostando l’attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

In ottemperanza alla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, alla successiva circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e il D Lgs 13 aprile 2017, n. 66 *Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità*, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074) e nel vivo desiderio di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l’inclusione, l’IC di Casal Velino ha introdotto il seguente Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) destinato a tutti gli alunni che presentano particolari bisogni educativi e caratterizzato dall’attenzione alla specificità individuale e dalla condivisione dei percorsi didattici.

L’area individuata come interessata ad una specifica progettazione include alunni con caratteristiche le più varie, da quelli certificati ai sensi della L. 104/92, a quelli con diagnosi DSA e si spinge a censire le situazioni definite di funzionamento intellettivo limite attraversando i campi dei disturbi evolutivi specifici, le situazioni di svantaggio sociale e culturale e quello della non conoscenza della lingua italiana.

L’Istituto, nel porre il concetto di persona umana al centro dell’attività educativa, considera l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e favorisce l’inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche e la stesura dei piani didattici personalizzati, si vuole contrastare la dispersione scolastica e promuovere e garantire a tutti gli alunni la piena realizzazione di sé nella propria peculiare forma e singolarità.

**I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI:** La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di “Bisogno Educativo Speciale” (B.E.S.) “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”. La macro categoria generale dei BES è comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, di Piani Didattici Personalizzati finalizzati all’Inclusione e fondati sull’individualizzazione degli apprendimenti (percorsi differenziati per obiettivi comuni), la personalizzazione degli stessi (percorsi e obiettivi differenziati), l’utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative e l’impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Gli ultimi riferimenti normativi fanno riferimento al DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96 entrato in vigore il 12 settembre 2019, che modifica quello del 2017, per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità - *Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità*, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

## A. QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

### TABELLA DI ISTITUTO PER LA RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	1
<input type="checkbox"/> minorati udito	0
<input type="checkbox"/> Psicofisici	32
disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	1
<input type="checkbox"/> DSA in corso di certificazione	0
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	0
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	0
<input type="checkbox"/> Altro	7
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	4
<input type="checkbox"/> Linguistico- culturale (non italofoeni)	4
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	0

<input type="checkbox"/> Altro (mutismo selettivo, controllo emotivo)	0
<b>Totali</b>	49
<b>% su popolazione scolastica di 727 alunni</b>	6,74
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	32
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	6
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	13

## B. QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI

### CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Nella scuola che lavora per l'Inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con B.E.S.

Il Consiglio di Classe/ team docente deve:

- Rilevare tutte le certificazioni;
- Rilevare gli alunni con B.E.S. di natura socio – economica - culturale e/o linguistica "sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazioni da parte dei servizi sociali, *ma anche* su ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche");
- Verbalizzare le predette rivelazioni;
- Redigere il P.D.P./ P.E.I sulla base delle potenzialità/carenze/problemi/bisogni educativi dell'alunno;
- Condividere il P.D.P./ P.E.I con la famiglia e farlo firmare nei tempi previsti.

I modelli per la stesura del P.D.P./ P.E.I sono condivisi e predisposti in formato elettronico, comuni ai diversi ordini di scuola e personalizzati dalle sottocommissioni di lavoro del G.L.I. (G.L.H.I.).

Gli stessi sono reperibili da parte di tutti docenti nell'area riservata del sito dell'istituzione scolastica in modo da poter essere elaborati come testo condiviso dai docenti e allegate al presente documento nonché ai registri digitali.

### CRITERI CONDIVISI PER LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equiparabili a quelle del percorso comune che prevedano l'opportuno utilizzo di strumenti compensativi a supporto. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia condivisa e realizzata insieme a tutti i docenti curricolari.

### CRITERI CONDIVISI PER LA CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER LA COMUNICAZIONE IN ITINERE DELLE VALUTAZIONI IN ORDINE AI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI

La famiglia informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto Educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

I percorsi personalizzati sono quindi condivisi con le famiglie così come le valutazioni in ordine ai risultati raggiunti in itinere e al termine del percorso scolastico attraverso sistematici colloqui individuali con le stesse da parte del coordinatore e di tutti gli insegnanti del consiglio di classe.

Inoltre le famiglie sono sempre coinvolte nel percorso scolastico dei propri figli come assunzione diretta di corresponsabilità educativa – ad esempio nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti.

### **CRITERI CONDIVISI PER L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE, PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA TRANSIZIONE ALL'ETÀ ADULTA, ALLA VITA INDIPENDENTE ED AUTONOMO E AL LAVORO**

L'Orientamento formativo è una attività fondamentale all'interno dei vari gradi e livelli delle Istituzioni scolastiche. L'orientamento si esplica come l'insieme delle attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli individui di conoscere se stessi e l'ambiente in cui vivono affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita. I percorsi programmati all'interno delle singole realtà scolastiche per gli alunni B.E.S, come per tutti gli alunni, fin dalla scuola dell'infanzia sono tesi alla conoscenza di sé, dei propri bisogni, interessi, aspirazioni delle proprie potenzialità e limiti.

Per gli alunni con BES in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, quando occorre e in accordo con la famiglia, sono previsti incontri con gli insegnanti di riferimento delle scuole secondarie di secondo grado per favorire un buon inserimento degli stessi.

### **C. QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE**

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione (AEC)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		

<b>B. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	<b>Progetto continuità fra ordini diversi</b>	<b>SI</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>

	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusività	<b>NO</b>
	<b>N.1 Docenti referenti figure di Coordinamento</b>	<b>SI</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>C. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
	Partecipazione GLHO	<b>SI</b>
<b>E. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità <b>Ambito SA/3</b>	<b>NO</b>
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con <b>CTI</b>	<b>SI</b>
Altro: <b>CTI Istituto "ANCEL KEYS" CASTELNUOVO</b>	<b>SI</b>	
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Progetti a livello di reti di scuole <b>CTI</b>	<b>NO</b>
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo - didattiche/gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>NO</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>NO</b>

## D. QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Laboratori multimediali				X	
Classi LIM				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di Inclusività dei sistemi scolastici					

### PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi (sussidi e materiale strutturato);

#### **Punti di forza:**

- utilizzo di modelli condivisi e stesura collegiale del PDP/ PEI;
- presenza di laboratori a classi aperte in orario curricolare;
- presenza delle F.S. per l'inclusione.

### E. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

<p><b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b> (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p><b>Funzione Strumentale per l'Inclusione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Coordinamento lavori del GLI</li> <li>✓ Rilevazione, monitoraggio e valutazione livello di Inclusività della scuola</li> <li>✓ Implementazione del PAI nel PTOF</li> </ul> <p><b>GLI (FS per l'Inclusione, Docenti di sostegno, docenti con esperienza/formazione specifica, esperti esterni, genitori):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Rilevazione BES</li> <li><input type="checkbox"/> Raccolta e documentazione degli interventi posti in essere</li> <li><input type="checkbox"/> Focus/confronto, consulenza e supporto ai GLHO e ai singoli docenti</li> <li><input type="checkbox"/> Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO</li> <li><input type="checkbox"/> Elaborazione del PAI tenendo conto di tutte le situazioni BES rilevate nella scuola</li> </ul>
--

<p><b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti e personale ATA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Partecipazione e/o organizzazione di corsi di formazione sulla didattica inclusiva proposti dalla rete di Ambito e dall'Istituto</li> </ul>
<p><b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Piano Didattico personalizzato (PDP)</li> <li>○ Progettazione calibrata per obiettivi minimi</li> <li>○ Strumenti didattici compensativi e dispensativi</li> <li>○ Verifiche scalari</li> <li>○ Verifiche orali a compensazione di quelle scritte</li> <li>○ Valutazione che tengano conto più al contenuto che alla forma</li> <li>○ Valutazione per aree di apprendimento</li> <li>○ Rimodulazione PEI e PDP (DPCM 08-03-2020)</li> </ul>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Costituzione del GLI</li> <li>● Didattica laboratoriale</li> <li>● Didattica innovativa</li> <li>● DDI</li> </ul>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coinvolgimento e confronto con il Piano di zona: Assegnazione Educatori professionali n° 4 ore settimanali per alunni DVA</li> <li>▪ Assistenza specialistica (ASL) Incontri per aggiornamento Diagnosi e GLHO inizio anno scolastico (mese di ottobre/novembre).</li> </ul>
<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Interazione continua e consapevole con le figure istituzionali afferenti a tutte le problematiche relative ai BES e relativi progetti/attività per l'inclusione.</li> </ul>
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;</li> <li>❖ Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;</li> <li>❖ Progetto di Istruzione Domiciliare ("A scuola da casa") per alunni che si trovano nell'impossibilità di recarsi a Scuola per gravi motivi di salute, per garantirgli il diritto all'Istruzione e all'Educazione.</li> </ul> <p><b>In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:</b></p> <p>1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:</p> <p>a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;</p> <p>b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);</p> <p>2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;</p>



3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno, la cura della prossemica, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Funzione Strumentale per l’Inclusione
- Insegnanti di sostegno
- Insegnanti curricolari con specifiche competenze

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Richiesta USR potenziamento organico di sostegno
- Richiesta intervento assistenti sociali degli EE.LL.
- Coinvolgimento organizzazioni del volontariato
- Richiesta ambito SA 3 per realizzazione sportello psicopedagogico interno alla scuola
- Richiesta incremento ore Piano di zona

#### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

- ✓ Gruppo di lavoro costituito dai docenti dei diversi ordini di scuola coordinato dalla funzione Strumentale per l’orientamento.

#### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

##### **La scuola**

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l’Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l’inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

##### **Il dirigente**

Convoca e presiede il G.L.I./G.L.H.I./G.L.H.O.

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.

##### **Le Funzioni strumentali**

Collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attuano il monitoraggio di progetti, rendicontano al Collegio docenti, partecipano alla Commissione per alunni con disabilità e riferiscono ai singoli consigli.

##### **G.L.I./G.L.H.I.**

Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola; formulazione proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell’integrazione degli alunni disabili, DSA e BES nell’istituto; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari; elaborazione di una proposta di P.A.I. (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

### **Consigli di classe/interclasse/intersezione/Team docenti**

Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di relazioni che individuano come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

### **Docenti di sostegno**

Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

### **Collegio Docenti**

Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

### **Referenti H/DSA/INTERCULTURA**

Collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione e attivazione di percorsi progettuali.

Costituzione di una commissione per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.

### **Personale A.T.A.**

Si occupa del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo continuamente aggiornato in corso d'anno con l'arrivo di nuove certificazioni.

Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

### **La famiglia**

Le famiglie sono convocate nei mesi di settembre/ottobre dal coordinatore/insegnante di classe/sostegno per definire le linee essenziali del patto formativo, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe agli alunni. Collaborano con la scuola in itinere e sono informate sui progressi sugli elementi di criticità che emergeranno nel percorso scolastico. Si intende anche organizzare incontri periodici con genitori di alunni con difficoltà di apprendimento per informali, condividere con loro la responsabilità educativa e creare una rete di solidarietà e aiuto fra le famiglie.

### **Asl/ Assistenti Sociali**

Redige le diagnosi e le relazioni cliniche e si interfaccia con la scuola fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con BES.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità e andando ad implementare le parti più deboli. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il G.L.I.

Il G.L.I. rileva i B.E.S. presenti nella scuola, monitora e valuta il livello di Inclusività della scuola; elabora la proposta di P.A.I. riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la

programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, ne definiscono gli obiettivi.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'Inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie saranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento. Nel nostro I.C. è posta particolare attenzione alle diverse abilità degli alunni e si elaborano strategie e metodi di apprendimento che tendono a valorizzare i processi di maturazione di ciascuno

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Notevole importanza viene rivolta ai progetti di Continuità e di Accoglienza per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno e la piena realizzazione di sé nella propria specificità, per consentire a ciascuno una piena realizzazione del proprio progetto di vita futura.

#### **Allegati:**

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche.
- Proposta progetto "A scuola da casa".
- Protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri.